



Ministero dell'Istruzione



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo
Fondo europeo di sviluppo regionale

COMITATO DI SORVEGLIANZA

Punto 5 o.d.g

Azioni per la parità di genere, le pari opportunità e la non discriminazione (Reg. RDC art. 110.1 (f)), con approfondimento sulle attività per l'accesso delle donne al mondo del lavoro

5 NOVEMBRE 2020



Ministero dell'Istruzione



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo
Fondo europeo di sviluppo regionale

La formazione degli adulti come strumento per
le pari opportunità e l'accesso delle donne al
lavoro: l'esperienza dei CPIA

INDIRE

5 NOVEMBRE 2020

La formazione degli adulti come strumento per le pari opportunità e l'accesso delle donne al lavoro: l'esperienza dei CPIA

- 01 ● Scuola e Pari Opportunità
- 02 ● PON e Pari Opportunità
- 03 ● INDIRE e la parità di genere
- 04 ● Le donne e la formazione professionale nei CPIA

«La scuola è una forma di vita sociale, una comunità in miniatura, una comunità che ha un'interazione continua con altre occasioni di esperienza al di fuori delle mura della scuola.» [Dewey]

La scuola, come «luogo privilegiato di incontro delle differenze», è a volte anche «il luogo in cui queste differenze si acutizzano e si scontrano, dando seguito a una serie di pregiudizi che vengono perpetrati proprio attraverso il sapere scolastico; tra questi i pregiudizi sessisti e quelli razziali.» [De Serio]

Il ruolo della scuola nella promozione delle pari opportunità

- **Convenzione di Istanbul:** 2017 reciproca dipendenza tra violenza di genere e asimmetrie tra uomini e donne
- **Legge 107/2015** → **Piano strategico nazionale contro la violenza sulle donne**

Rispetto al ruolo dell'Istruzione, il PON è definito come strumento di sostegno alla «progettualità nelle scuole per la promozione della parità tra i sessi e la lotta alle discriminazioni»

PON “Per la scuola: competenze e ambienti per l’apprendimento 2014-2020” su parità di genere, pari opportunità, non discriminazione

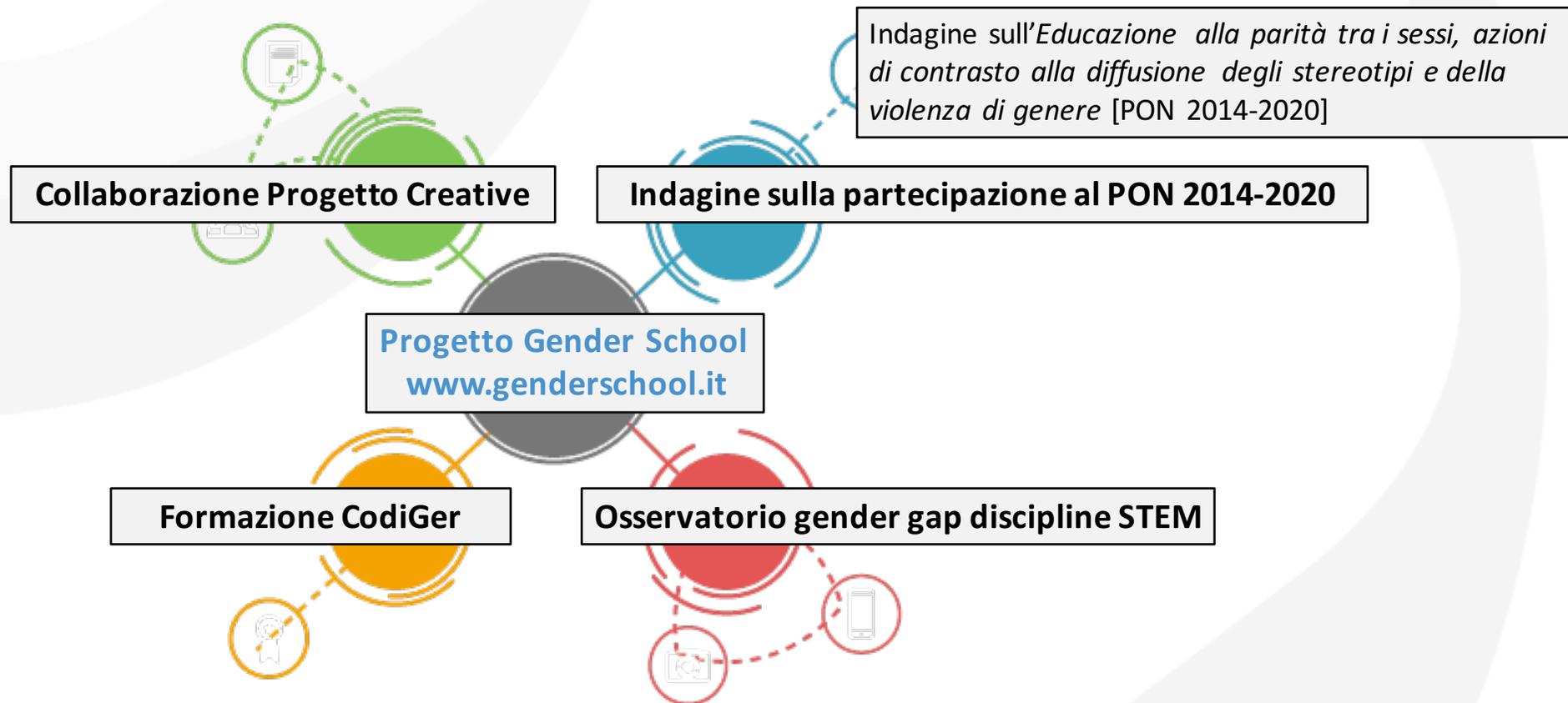
Il PON garantisce il pieno rispetto del principio di parità tra uomini e donne in tutto il percorso della programmazione, dalla preparazione all’attuazione, al monitoraggio e alla valutazione delle azioni, attraverso un adeguato coinvolgimento delle componenti partenariali e la costruzione di sistemi di sorveglianza e raccolta dati in grado di dare conto di come il Programma contribuisca al principio delle pari opportunità.

- **Azioni positive, specificatamente indirizzate a target specifici**
- **Integrazione sistematica delle pari opportunità di genere all’interno di tutti gli interventi**

Avviso 26502 del 6 agosto 2019

Attività formative previste dall'Avviso 2019

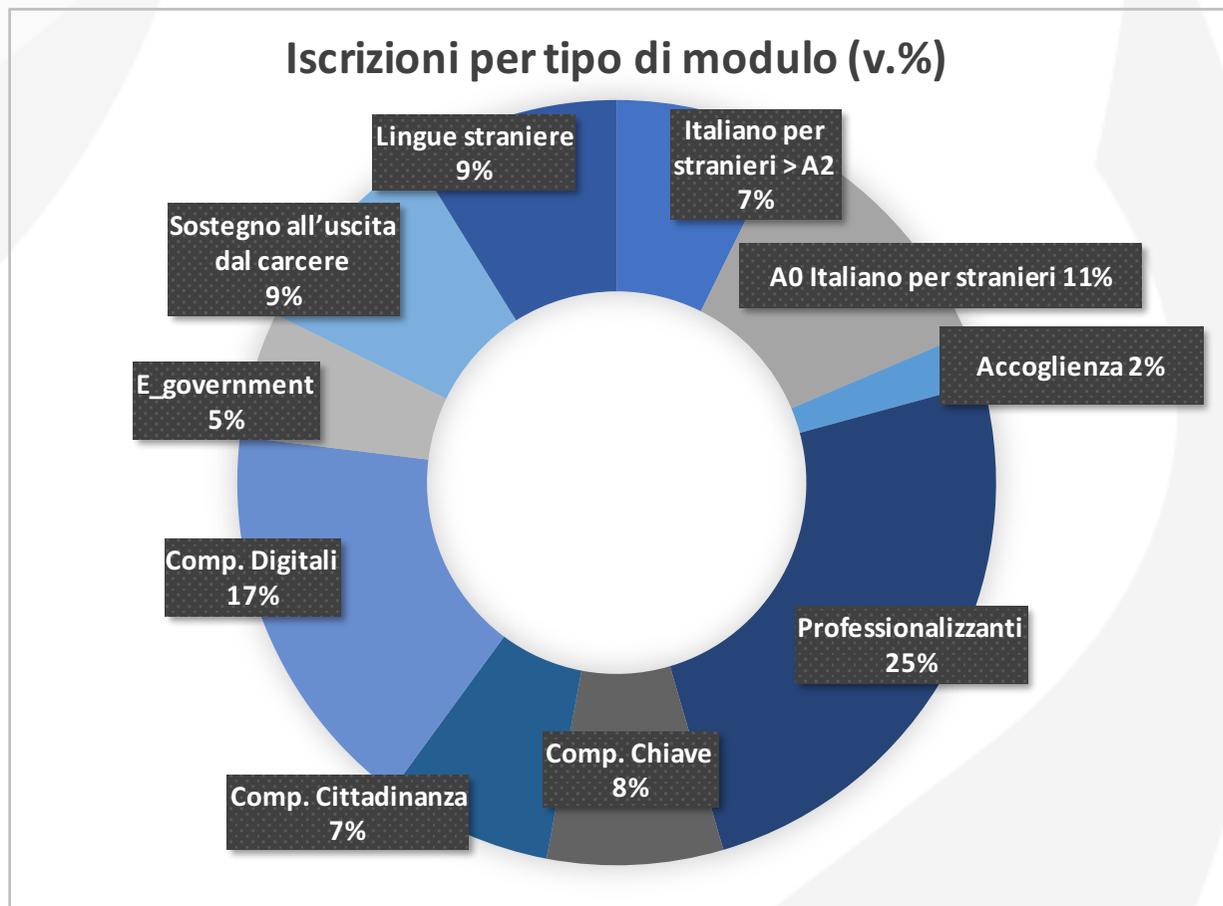
- Competenza alfabetica funzionale
- Competenza multilinguistica
- Competenza in Scienze, Tecnologie, Ingegneria e Matematica (STEM)
- Competenza digitale: Laboratorio sui diritti e responsabilità in Internet per allievi, Laboratorio sui diritti e responsabilità in Internet per genitori, Laboratorio di educazione ai Media
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- Competenze in materia di cittadinanza: Laboratorio sulle pari opportunità e il rispetto delle differenze per allievi, Laboratorio sul riconoscimento della violenza sulla donna e sulle azioni di contrasto per genitori
- Competenza imprenditoriale
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale



Indagine sulla partecipazione al PON 2014-2020: 939 scuole

- Il PON FSE è il tipo di finanziamento più diffuso per realizzare progetti di educazione di genere (37,7% dei finanziamenti esterni)
- Le azioni relative all'educazione di genere sono svolte in stretto raccordo con il territorio (**91%**)
- Il 56% delle scuole che ha risposto al questionario ha realizzato negli ultimi 4 anni scolastici interventi su:
 - Prevenzione e contrasto alla violenza di genere (72,3%)
 - Contrasto agli stereotipi di genere (64,1%)
 - Educazione alle differenze di genere (63,3%)
 - Educazione all'affettività (55,9%)
 - Storia dei diritti delle donne (30,8%)

- **73,4% dei progetti autorizzati sono avviati (in attuazione o chiusi)**
- **94,7% dei moduli autorizzati sono stati realizzati**



10.051 corsisti
dei CPIA

41%
donne

58,5% donne
straniere

Formazione professionale CPIA **04**

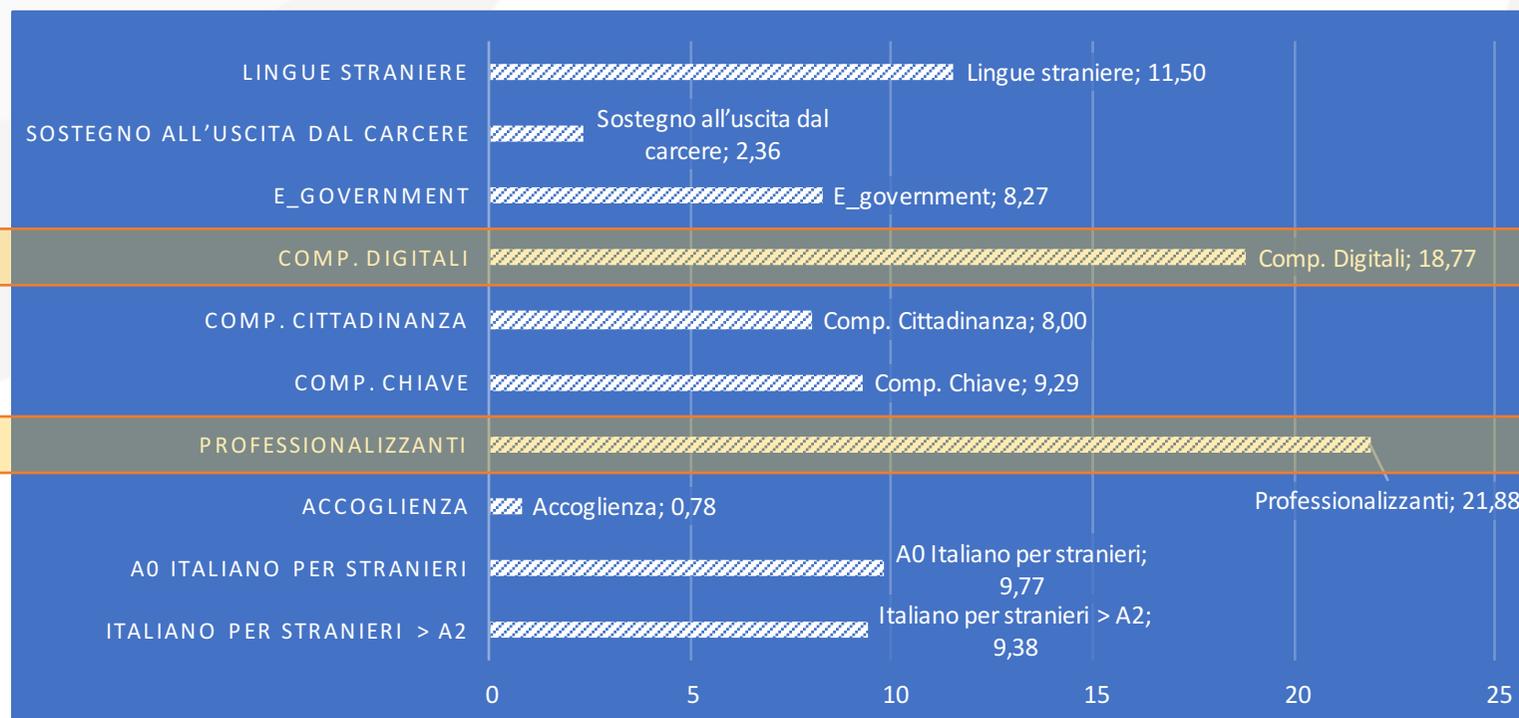
Partecipazione delle donne straniere:

moduli professionalizzanti **22,4%**

Potenziamento delle competenze
linguistiche di livello A0 o pre A1 in italiano
per stranieri **16,6%**

Potenziamento di competenze linguistiche
di livello superiore all' A2 in italiano per
stranieri **15,3%**

Iscritte per tipo di modulo (v.%)



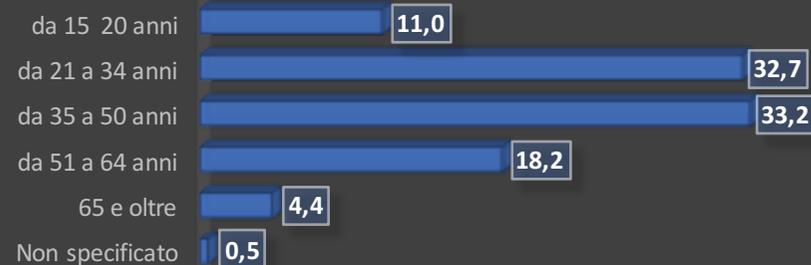
Donne iscritte a tutti i moduli: 4.113 (41%)

42,9% Aree più sviluppate

30,3% Aree in transizione

41,2% Aree meno sviluppate

L'ETÀ DELLE PARTECIPANTI A TUTTI I MODULI



Donne iscritte ai moduli professionalizzanti: 900 (36,4%)

34,2%

Aree più sviluppate

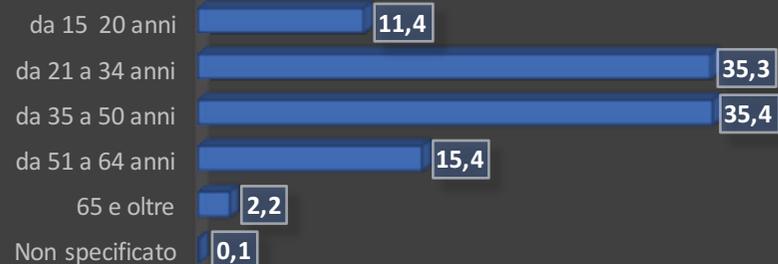
55,2%

Aree in transizione

38,0%

Aree meno sviluppate

L'ETÀ DELLE PARTECIPANTI AI MODULI PROFESSIONALIZZANTI



Obiettivi progetti PON: integrare i fabbisogni professionali espressi dal territorio con le esigenze formative manifestate dai corsisti, per consentire a quest'ultimi un rientro in formazione e l'acquisizione di competenze spendibili sul mercato del lavoro. Assumendo come quadro di riferimento il repertorio delle qualifiche professionali di settori trainanti del Made in Italy; nel **2165/17** è stato realizzato un percorso integrato scuola/azienda, nel **10048/18** è stato dato ampio spazio alle attività laboratoriali.

CPIA Salerno

Rappresentatività

‘moduli professionalizzanti’:
80% (8 su 10)

36,2% Iscritte

35,4% Donne con attestato
Le donne hanno partecipato soprattutto a:
Aspirante Sommelier, il Casaro 2, Tecniche di pasticceria 2

Avviso 2165/17
Top Skills for Job

Rappresentatività

‘moduli professionalizzanti’:
100% (10 su 10),

3 realizzati (in DaD)

76,5% Iscritte

84% Donne con attestato
Moduli realizzati:
Sartoria Creativa, Gelato artigianale 1, Cuoco di Cucina Mediterranea 2

Avviso 10048/18
Active Involvement

*«... tante straniere, ma anche tante italiane. Dai 18 anni fino ai 50 anni. Tantissime mamme. Anche le straniere erano quasi tutte mamme. **Soprattutto le straniere che non sanno dove lasciarle i bambini; se li portano con loro e noi, chiaramente, abbiamo sempre accolto pur di farle venire, quindi... crea lo spazio bambini, crea il diversivo. Il CPIA è così.**»*

[Intervista Dirigente Scolastica CPIA Salerno]

CPIA Salerno

«Dal punto di vista del rientro in formazione, è andata alla grande! Perché il rientro in formazione c'è stato. Hanno acquisito delle competenze spendibili nel mondo del lavoro. Si sono integrate fra di loro. Non hanno abbandonato i figli in un momento di lockdown... **la scuola è andata a casa loro quindi ha ottimizzato il tempo. Noi nell'area organizzativo-gestionale, come materiale di consumo non abbiamo acquistato fogli, toner, penne ma abbiamo fatto il "sacchetto spesa", mentre nel modulo sartoria abbiamo acquistato, le stoffe, il cotone, le forbici.** Cioè noi abbiamo speso tutto il budget per fornire il kit-didattico agli studenti. Il bisogno è di poter lavorare, ma di poter anche competere, a livello di formazione e di istruzione, con i figli... perché molte si sentono inferiori ai figli che vanno a scuola. Perciò dico il ritorno in formazione di molte di loro è fondamentale. È fondamentale!»

[Intervista Dirigente Scolastica CPIA Salerno]

CPIA Salerno

*«Tieni presente che queste donne **con il lockdown sono state o licenziate o sono rimaste a casa senza stipendio**. Quindi loro hanno cercato di ottimizzare il loro tempo libero per cercare di fare questi percorsi che gli davano una sorta di qualifica... guarda che hanno fatto la guerra e la lotta per avere l'attestato di partecipazione al PON. Perché noi abbiamo detto: se voi con questo attestato dimostrate che avete fatto formazione su queste tematiche con queste competenze, questo attestato è poi spendibile. Infatti, molte di loro, dopo, con questo attestato sono andate a lavorare nel bar, nel ristorante perché comunque è come se fosse una mini qualifica.»*

[Intervista Dirigente Scolastica CPIA Salerno]

CPIA 2 Cuneo

Rappresentatività

‘moduli professionalizzanti’:

57% (4 su 7)

54% Iscritte

Le donne hanno partecipato soprattutto a: Elementi di sartoria artigianale, Tecniche base di acconciatura

Avviso 2165/17

A second beginning

Obiettivi progetti PON: un secondo inizio, una nuova opportunità per rimettersi in gioco imparando dalla Rete, con la Rete, restando al passo con le competenze richieste dal mondo del lavoro sempre in continuo mutamento. Un sistema di insegnamento/apprendimento non più verticale, ma collaborativo, a rete, tra docenti e studenti e tra pari. Una didattica 'su misura' attraverso laboratori, visite guidate, lezioni partecipate, attività da svolgere in autonomia o in gruppo sotto la supervisione di personale esperto.

«Alba è stato ed è ancora un polo importante per i tessuti (non dimentichiamoci che ad Alba c'era la Miroglio), ha una grande tradizione culinaria, e ci sono veramente tanti saloni di acconciatura. Dunque, questi corsi sono stati pensati per dare opportunità concrete di lavoro ai nostri allievi.»

[Intervista Dirigente Scolastica CPIA 2 Cuneo]

*«Anche al di fuori dei progetti realizzati con i fondi PON, la partecipazione femminile alle attività del CPIA è rilevante, anche fra le straniere: le donne frequentano prevalentemente le classi del mattino, sono molto motivate e brave. Riescono a frequentare i corsi nonostante gli impegni familiari e la difficoltà ad iscrivere i bambini al nido (dato che le iscrizioni al nido devono essere fatte con largo anticipo). Nei corsi realizzati in provincia con il progetto Petrarca il CPIA riesce ad attivare un **servizio di baby sitting** e questo aiuta ulteriormente la frequenza. Anche nella sede il CPIA ha attivato autonomamente un servizio di baby sitting.»*

[Intervista Dirigente Scolastica CPIA 2 Cuneo]

CPIA Treviso

Rappresentatività

50% (4 su 8 realizzati)

51,7% Iscritte

55% Donne con attestato

Le donne hanno

partecipato soprattutto a:

Addetto alle produzioni da forno, Avvicinamento alla professione di acconciatore

Avviso 2165/17

A second begging

Obiettivi progetti PON: percorsi finalizzati allo sviluppo di competenze di vario genere (digitali, espressive, psico-sociali, professionali) indispensabili al reinserimento sociale e lavorativo; sviluppo di competenze professionali (corsi di formazione professionale di 60 ore di avvio alle professioni erogati da enti formativi accreditati dalla Regione Veneto ad integrazione dei percorsi di rafforzamento delle competenze di base svolti dai docenti del CPIA).

Rappresentatività

'Servizi per la eGovernment':

- 63% Iscritte

- 70,3% Attestatarie

*«I bisogni formativi cambiano a seconda della sede, ci sono delle differenze, parlando di donne: nell'area di Asolo i corsi rivolti alle donne sono molti di più rispetto a Treviso perché c'è una concentrazione di famiglie straniere maggiore rispetto a Treviso ma di famiglie straniere in situazioni abbastanza disagiate, probabilmente perché gli affitti sono meno esosi, mentre le famiglie straniere che sono a Treviso, **ovviamente c'è differenza con quelle italiane**, ma magari hanno già un lavoro, magari sono già inserite in tessuti sociali, magari le donne partecipano, ma partecipano ai corsi di primo periodo ai corsi serali di scuola media per ottenere la terza media cioè sono altre donne.»*

[Intervista Dirigente Scolastica CPIA Treviso]

80% Iscritte

76% Donne con attestato

Le donne hanno partecipato soprattutto a:
Competenze digitali - Informatica al femminile, Al lavoro con le TIC; Competenze chiave - I diritti che contano, Auto-determinazione

Avviso 2165/17
A second beginning

Obiettivi progetti PON: Il progetto è finalizzato al potenziamento e all'aggiornamento delle competenze degli adulti e giovani adulti a basso titolo di istruzione e in situazione di marginalità sociale, quali i richiedenti asilo, le donne straniere e gli inattivi. L'individuazione dei destinatari si è basata principalmente sull'esame degli iscritti al CPIA, mentre la scelta degli obiettivi formativi è coerente con le priorità individuate nel PTOF, integrativa rispetto ai percorsi ordinamentali e soprattutto frutto delle indicazioni raccolte fra gli stessi destinatari: inserimento lavorativo, difficoltà legate a discriminazioni culturali e disparità di genere.

CPIA Bologna

«PON è un progetto talmente trasversale che sei più elastico nei tempi, nei modi, nei periodi, negli spazi in cui lo puoi fare. Anche quando io ho fatto il PON in giro per la città stato è stato veramente provvidenziale il fatto di andare a vedere tutti i servizi dal vivo.»
[Intervista Collaboratrice DS CPIA Bologna]

«Siamo in contatto con associazioni che promuovono la cultura della parità e anche con le case protette.»
[Intervista Collaboratrice DS CPIA Bologna]



Ministero dell'Istruzione



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo
Fondo europeo di sviluppo regionale

INDIRE

Daniela Bagattini d.bagattini@indire.it

Samuele Calzone s.calzone@indire.it

Liana Delogu l.delogu@indire.it

Patrizia Dilozenzo p.dilorenzo@indire.it

Valentina Pappalardo v.pappalardo@indire.it

Valentina Pedani v.pedani@indire.it

Donatella Rangoni d.rangoni@indire.it